

24 novembre ore 16
Abbazia di S. Gerolamo di Quarto

VISITA GUIDATA ore 15

Il canto perduto di Gerusalemme Exurge Domine & Angelo Rusconi

Enrico Correggia voce e direzione
Camillo Are, Salvatore Bua, Emanuele Piras voci
Angelo Rusconi musicologo



Il canto liturgico della Chiesa di Gerusalemme, nel corso della sua storia, esercitò un importante influsso sugli altri repertori musicali cristiani orientali e occidentali. I libri liturgici della Città Santa precedenti all'invasione araba sono andati perduti, ma alcuni di essi sopravvivono in traduzioni armenese e georgiane e rappresentano una testimonianza eccezionalmente importante per approfondire l'origine dei repertori latini e la loro relazione con il Medio Oriente e con la 'madre delle Chiese di Dio'. Grazie allo studio comparato di testi, melodie e testimonianze documentarie (come il diario della pellegrina Egeria, che visitò la Terrasanta nel IV secolo descrivendo i luoghi e i riti), oggi possiamo ritrovare significative sopravvivenze del 'canto perduto' di Gerusalemme, insieme a numerosi canti giunti all'Occidente dal mondo greco e siriano.

PROGRAMMA

Introduzione storica di Angelo Rusconi

Salmelli VIII-XIII della Processione delle Palme milanese - Mt 21.9 e Ps 117 (118)

Alleluia processionale con refrain della Vigilia pasquale milanese – Ps 31 (32)

Responsorio Graduale di Pasqua romano-antico

Antifona processionale - Testo attribuito a Sofronio patriarca di Gerusalemme (560-683 - versione ravennate)

Antifona del Giovedì santo (versione beneventana)

Antifona post evengelium della Messa milanese del Giovedì santo

Transitorio della Messa milanese di Natale

Communio gregoriano della Messa dell'Ottava di Pasqua

Alleluia della Messa della Vigilia pasquale beneventana

Trisagio della Adorazione della Croce gregoriana

Salmello della Messa dei defunti ambrosiana – Versione polivocale 'lombarda' trascritta da Franchino Gaffurio (1496)

BIOGRAFIA

Ensemble Vocale Exsurge Domine. Nasce a Cagliari nel 2010 come laboratorio di studio e ricerca sul patrimonio musicale del Medioevo, con particolare attenzione alle relazioni fra Oriente e Occidente. Diretto da Enrico Correggia, svolge attività concertistica e presta servizi in liturgia. Nel 2023 ha presentato canti trascritti dai codici liturgici oristanesi per la conferenza "Iam Sanctae Clarae Claritas: eredità culturale delle famiglie conventuali arborensi nei secoli XIII-XV" organizzata dal FAI presso il Monastero di Santa Chiara di Oristano.

Angelo Rusconi

Musicologo, si occupa principalmente di musica e trattatistica medioevale e rinascimentale, canto ambrosiano e canto liturgico popolare di tradizione orale. Partecipa a convegni internazionali, pubblica saggi in periodici specializzati, tiene conferenze e seminari in Italia, Europa e Stati Uniti. Fra le sue pubblicazioni la prima edizione degli scritti di Guido d'Arezzo con traduzione, introduzione e commento (Firenze 2005 esaurita, seconda edizione 2008) e il volume dedicato alla tradizione musicale dell'ordine dei Servi di Maria (Lucca 2019, con Marco Gozzi). Insegna storia della musica presso il Civico Istituto Musicale di Lecco e canto ambrosiano al Diploma di Alta Specializzazione in canto gregoriano al Conservatorio di Lugano. Unisce all'attività di ricercatore quella di curatore di progetti culturali con l'associazione Res Musica-Centro ricerca e promozione musicale.

SAN GEROLAMO DI QUARTO

Un occhio attento può ancora trovare murata all'interno del transetto sinistro della chiesa la lapide trecentesca del vescovo spagnolo Alfonso Pecha de Guadalajara: questi, nel 1383, cioè durante lo scisma d'Occidente, insieme ad alcuni frati è esiliato dalla Spagna perchè fedele al papa di Roma. In quell'anno i frati giungono a Genova dove fondano questo stesso monastero dedicato al loro protettore san Gerolamo.

In pochi anni il cenobio si popola di monaci genovesi appartenenti alle famiglie nobili più in vista della città fra cui Spinola, Adorno, Doria, Sauli, Da Passano che trasformano il semplice edificio originario finanziando importanti lavori di completamento e ristrutturazione. Le famiglie hanno spesso un legame diretto con il monastero annoverando propri membri fra le fila dei monaci oppure curando il patronato delle cappelle, come gli Spinola che avevano addirittura quattro cappelle gentilizie a loro nome. In quella a sinistra del presbiterio è conservato tutt'oggi il crocifisso ligneo dotato di spalle snodabili perchè potesse essere deposto dalla croce e sdraiato nel sepolcro durante le celebrazioni del venerdì santo.

La chiesa si presenta principalmente in stile gotico, contaminato dalle numerose trasformazioni operate nel tempo. L'aspetto delle origini è stato recuperato in seguito ai restauri degli anni trenta del Novecento, tesi a eliminare le superfetazioni barocche e a riportare alla luce la primitiva costruzione. Sono così ritrovati gli affreschi di Nicolò Corso e la facciata è completamente rifatta.

ARGINNALIA